



# Rassegna Stampa

di Martedì 9 gennaio 2024

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
<b>Rubrica Consorzi di Bonifica</b>				
16	Corriere Romagna di Ravenna Faenza-Lugo e Imola	09/01/2024	<i>Sicurezza del territorio, 57 interventi per un valore di 213 milioni di euro</i>	3
22	Gazzetta di Mantova	09/01/2024	<i>Ciclovie del sole: lavori verso la fase finale</i>	4
6	Il Gazzettino - Ed. Rovigo	09/01/2024	<i>Aree golenali invase da rifiuti di ogni genere</i>	5
1+2	Il Gazzettino - Ed. Rovigo	09/01/2024	<i>Si fa la variante per la rotatoria di via Don Milani</i>	6
8	Il Resto del Carlino - Ed. Imola	09/01/2024	<i>Consorzio di bonifica. Duecento milioni di danni</i>	8
15+21	Il Resto del Carlino - Ed. Ravenna/Faenza/Lugo	09/01/2024	<i>Alluvione, 16 maxi cantieri sui canali</i>	9
XXV	Il Tirreno	09/01/2024	<i>Moria di pesci ai laghetti. E mistero sulle cause</i>	10
11	La Nazione - Ed. Pisa	09/01/2024	<i>Un nuovo parco fotovoltaico sul tetto della maxi-idrovora</i>	11
19	La Nazione - Ed. Pontedera	09/01/2024	<i>Egola, la messa in sicurezza. Ecco i lavori mai eseguiti. "Al via il nuovo progetto"</i>	12
11	La Nuova Ferrara	09/01/2024	<i>Lavori di ripristino delle sponde del canale Gramicia</i>	13
21	La Voce di Mantova	09/01/2024	<i>Piogge abbondanti, la controchiavica e' al lavoro</i>	14
1+16	Liberta'	09/01/2024	<i>Dighe, una pioggia benefica Nlignanogia'pienaper meta'</i>	15
<b>Rubrica Consorzi di Bonifica - web</b>				
	Agricolae.eu	09/01/2024	<i>Anbi, presentato il progetto pilota di primo comparto italiano ad alta sostenibilita' idrica</i>	17
	Affaritaliani.it	09/01/2024	<i>Piemonte, ANBI: presentato un nuovo progetto per gestire la risorsa idrica</i>	19
	Affaritaliani.it	09/01/2024	<i>Sicilia: Sammartino, 'da finanziaria sostegni economici a viticoltori e agricoltori'</i>	22
	Arezzo24.net	09/01/2024	<i>Dai fiumi nuove opportunita' per le imprese agricole del territorio</i>	23
	Ilcorrieredellacitta.com	09/01/2024	<i>Ardea, bonificato il canale Biffi: completate le operazioni di pulizia</i>	25
	Radiocolonna.it	09/01/2024	<i>Pnrr: oltre 10 mln per mettere in sicurezza il fiume Aniene a Martellona</i>	29
	Tusciatimes.eu	09/01/2024	<i>Consorzio di Bonifica Litorale Nord: avviata la procedura di gara per l'affidamento dei lavori per l</i>	31
	Veneziatoday.it	09/01/2024	<i>Un nuovo invaso di 100mila metri cubi nell'area unida di Dolo</i>	33

CONSORZIO DI BONIFICA

# Sicurezza del territorio, 57 interventi per un valore di 213 milioni di euro

Approvato il bilancio di previsione per il 2024 di oltre 116 milioni di euro. Nuovi investimenti  
Opere necessarie al pieno ripristino ed efficienza dei canali danneggiati dall'alluvione

LUGO

Il Consiglio di Amministrazione del Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale ha approvato il bilancio di previsione per il 2024, il cui totale dei costi-ricavi è di circa 116 milioni di euro, di cui 25 milioni di euro è l'importo relativo all'attività corrente di manutenzione ed esercizio delle opere e di funzionamento dell'ente, mentre 91 milioni di euro è la quota di lavori finanziati da terzi che si prevede di realizzare nel corso dell'anno.

Il bilancio non prevede alcun aumento della contribuzione a carico delle imprese e dei cittadini.

«Questo è il risultato positivo di un'attenta e prudente gestione amministrativa e contabile delle risorse economiche nella disponibilità del Consorzio - viene sottolineato -, al fine di realizzare i massimi risparmi, pur non facendo mancare gli stanziamenti necessari per sostenere gli investimenti. Il risultato è ancora più positivo se si considerano le gravi difficoltà che l'Ente è stato chiamato ad affrontare in occasione degli eventi alluvionali, che lo hanno così duramente colpito nel mese di maggio. Non si può ignorare che la stima dei danni alle strutture del Consorzio, al reticolo di canali artificiali di bonifica, ai suoi impianti e centraline ammonta a una cifra non in-

fiorire a 200 milioni di euro, se si includono nella stima gli investimenti finalizzati ad aumentare il grado di sicurezza idraulica in considerazione del cambiamento climatico in atto».

Nonostante le iniziali prospettive congiunturali non positive, il Consorzio «è stato in grado di realizzare un'intensa attività d'interazione istituzionale e sociale e la messa in cantiere di un articolato programma d'interventi manutentivi e di ripristino, di non caricare i consorziati (imprese e cittadini), anch'essi duramente colpiti dalla alluvione, di oneri aggiuntivi in questo momento così difficile di ripresa delle attività economiche».

Il Consorzio «è riuscito ad assorbire l'aumento di costi, anche quello del personale previsto dal rinnovo del contratto nazionale dei Consorzi di Bonifica, e a far fronte agli oneri finanziari imprevisi per anticipare il costo degli interventi di somma urgenza necessari per arginare i disastri provocati dall'alluvione, che hanno messo a rischio, non solo l'incolumità dei cittadini, ma anche la continuità economica delle aziende del nostro comprensorio».

Il tutto in un quadro volto a conservare la solidità finanziaria, che risulta essenziale soprattutto nei momenti di emergenza.

Va inoltre ricordato, come ha evidenziato il presidente del

Consorzio, Antonio Vincenzi, in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione, «l'impegno profuso dall'Ente nella progettazione e aggiudicazione, nei tempi stretti imposti dai decreti di finanziamento, degli interventi di sua competenza del Pnrr, pur in un contesto di notevoli difficoltà organizzative sul fronte della ricostruzione dei beni distrutti o danneggiati dall'alluvione. Le opere del Pnrr arrecheranno un miglioramento, non solo della capacità produttiva (e quindi alla competitività) delle aziende agricole, ma anche della tenuta idrogeologica del territorio».

In sostanza, il Consorzio, tra i lavori necessari al pieno ripristino ed efficienza dei canali danneggiati dagli eventi di maggio e quelli relativi ai bandi del Pnrr e ad altri finanziamenti per nuove opere, alcune delle quali sono già in corso di realizzazione, si sta occupando di 57 interventi per un valore complessivo di 213.000.000 di euro.

Con questa cifra, commenta il presidente Vincenzi, «lo sforzo sarà straordinario, ma ho piena fiducia nella grande professionalità e nella assoluta dedizione del personale. Il risultato sarà che ne usciranno arricchiti da questo intenso lavoro non solo il Consorzio, ma anche tutta la nostra comunità socio-economica, al cui benessere è orientata quotidianamente la nostra azione».



Recenti interventi del Consorzio di Bonifica

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Il progetto

# Ciclovía del sole: lavori verso la fase finale

• Stanno per terminare gli interventi che riguardano il tratto lombardo della ciclovía inserita in Eurovelo

MAURO PINOTTI

**MOGLIA** Sono in fase di conclusione i lavori relativi al tratto lombardo della Ciclovía turistica nazionale Sole, progetto per il quale il Parco regionale del Mincio è soggetto attuatore in virtù di una convenzione stipulata con la Regione Lombardia. La Ciclovía del sole, inclusa nella rete di itinerari europei Eurovelo e inserita in un asse di 7.400 chilometri che da Capo nord arriva fino a Malta, attraversa quattro regioni (Toscana, Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto), partendo da Firenze e passando per Bologna e Mantova, fino ad arrivare a Verona.

**La tratta lombarda**

Sono dieci i comuni attraversati dalla tratta lombarda, tutti in provincia di Mantova: Moglia, San Benedetto Po, Bagnolo San Vito, Borgo Virgilio, Mantova, Porto Mantovano, Marmirolo, Goito, Monzambano e Ponti sul Mincio. Gli interventi nel comune di Moglia consistono,



La ciclabile del Sole fa parte di un asse di 7.400 chilometri

in particolare, nella manutenzione dei tratti sterrati attraverso rigenerazione e posa di nuova pavimentazione, nella stesura di nuovi asfalti con allargamento di alcuni tratti e nella posa di segnaletica verticale e orizzontale. Infine, è prevista la realizzazione ex novo di un tratto ciclopedonale in rilevato con un attraversamento provvisto di semaforo sulla provinciale 44 (fra il ponte sul fiu-

**Dieci i comuni lombardi** attraversati dal percorso. Si trovano tutti in provincia di Mantova. Tra questi c'è Moglia. Lavori al via anche sull'argine di Bondanello

me Secchia e l'accesso a Bondanello). Il Parco regionale del Mincio ha curato le fasi di progettazione e le procedure di appalto del maxi progetto, e sta attualmente portando a termine l'esecuzione dei lavori.

**Il progetto**

Nel dettaglio, il progetto, di un valore complessivo di circa 5,8 milioni, prevede la riqualificazione di novanta chilometri di tratto ciclabile, con lavorazioni che comprendono, fra le altre cose, la rigenerazione della pavimentazione stradale con stesura di nuovi asfalti, la posa di segnaletica orizzontale e verticale, l'allestimento di nuove aree di sosta e interventi puntuali con realizzazione di nuovi tratti e nuove opere.

**La manutenzione**

Inoltre, a proposito di lavori di manutenzione, il tratto dissestato dell'argine in via Chiaviche nella frazione di Bondanello sarà oggetto di lavori da parte del Consorzio di bonifica dell'Emilia Centrale. L'opera consisterà essenzialmente nell'infissione di palancole in acciaio e nel parziale rivestimento con massi. L'intervento avrà un costo di 200mila euro finanziato a valere sui fondi per danni da eventi alluvionali del maggio 2023, e dovrebbe avere termine entro il mese di marzo di quest'anno.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

# Aree golenali invase da rifiuti di ogni genere

► Discariche abusive scoperte a Liparo e a Mazzorno Sinistro  
**ADRIA**

L'area golenale dell'abitato di Mazzorno Sinistro e quella circostante il boschetto di località Liparo a Ca' Emo, lungo la strada che conduce verso Valliera sono finiti un'altra volta nel mirino dei vandali dell'ambiente. Smaltire in modo corretto costa e qualcuno cerca di "risparmiare". Se a livello nazionale nel traffico di rifiuti sono coinvolte persino mafia e camorra, a livello locale capita che piccoli imprenditori senza scrupoli, giocando sulla buona fede e sul desiderio altrui, come accennato, di risparmiare, offrano servizi di smaltimento dei residui, anche speciali, assolutamente irregolari. Tali individui invece di eliminarli come prevede la legge, consegnano i materiali a "manovali" che li gettano lontano da sguardi indiscreti.

## INQUINAMENTO

Eloquenti la foto dell'ennesimo scempio scattate a Mazzorno dove tra carta, cartone e plastica, sacchi e copertoni fanno bella mostra di sé. Non va meglio a Ca' Emo dove nei giorni scorsi sono stati scaricati da un'auto, in questo caso ci sarebbero dei testimoni, due grossi sacchi neri.

«Siamo alle solite, non si può più continuare in questo modo - fa presente il consigliere di Fratelli d'Italia Simone Ceccarello, che punta il dito contro gli inquinatori - serve il pugno di ferro».

## I PRECEDENTI

Non è la prima volta che l'area in questione finisce al centro delle cronache. Anni fa Ecoambiente ha provveduto ad asportare oltre 20 quintali di scarti di varia natura. Nell'area c'era di tutto: semplici sacchi di immondizia non differenziata, copertoni, televisori, batterie per auto oltre ai rifiuti più impensabili. E

dire che proprio l'area di Liparo era stata al centro, anni fa, di una complessa operazione di recupero ambientale.

## PROGETTO DI RECUPERO

Il progetto di recupero di questa striscia di terreno, parte di proprietà del consorzio Adige-Canalbiano, ebbe inizio nel 2004 su iniziativa dell'ex assessore Fabio Roccatto, su sollecitazione proprio del padre di Ceccarello, l'allora consigliere comunale Daniele Ceccarello. La storia del bosco invece nasce nel lontano 1988 quando il consorzio di bonifica lanciò un progetto per la bonifica ed il recupero ambientale della gola, di 21.280 metri quadrati, ubicata tra la strada comunale Ramalotto e l'argine di destra dello scolo Valdentro. Quell'area era in parte soggetta, allora come oggi, allo scarico abusivo di rifiuti inerti e solidi urbani.

G.Fra.

**IL CONSIGLIERE FDI SIMONE CECCARELLO TUONA: «NON SI PUÒ PIÙ CONTINUARE COSÌ: PUGNO DI FERRO CONTRO I FURBI»**



ADRIA I rifiuti abbandonati in gola a Mazzorno sinistro



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

# Si fa la variante per la rotatoria di via Don Milani

►L'atto urbanistico dovrà essere votato entro gennaio per evitare la scadenza dell'iter

Avanti tutta per la realizzazione della rotatoria all'incrocio tra le vie Don Milani (la Provinciale per Ceregnano) e Martiri di Belfiore (dal capoluogo a Sant'Apollinare). O meglio, la doppia rotatoria perché si tratta due rotonde consecutive per la gestione migliore della circolazione e degli espropri ridotti al minimo. La variante urbanistica dovrà essere votata entro fine mese in consiglio o scadrà l'approvazione già data dalla Conferenza dei servizi.

A pagina 11

Rovigo

G

Martedì 9 Gennaio 2024  
www.gazzettino.it

## Rotonda Don Milani, si fa la variante

►Pronto l'atto urbanistico necessario a mandare avanti il progetto e finalmente procedere con l'appalto dell'opera  
►Il consiglio comunale dovrà votare la delibera entro il mese altrimenti scade l'approvazione della Conferenza dei servizi

### LAVORI PUBBLICI

**ROVIGO** Passaggio in consiglio comunale per la rotatoria all'incrocio tra le vie Don Milani e Martiri di Belfiore. Entro la fine di gennaio, l'aula di Palazzo Nodari si riunirà per discutere e votare il progetto dell'opera che andrà a risolvere uno dei punti neri della viabilità comunale. Si tratta, come detto, dell'incrocio alle porte della città che segna il punto di confine tra il capoluogo e la frazione di Sant'Apollinare, in un tratto che è stato spesso teatro di incidenti stradali, alcuni anche gravi. L'approdo in consiglio comunale del progetto, che deve avvenire entro gennaio, è un passaggio fondamentale per il futuro dell'infrastruttura, come spiega il sindaco Edoardo Gaffeo: «Il prossimo 29 gennaio scade la Conferenza dei servizi che ha valutato l'opera». E dunque c'è l'urgenza che l'aula delibere poiché per la rotatoria è stato realizzato un progetto in variante urbanistica. Variante che cambierà la destinazione d'uso di alcuni terreni per i quali prenderà il via una procedura di esproprio necessaria. E sulle varianti urbani-

stiche è il consiglio comunale l'organo amministrativo deputato a prendere delle decisioni.

### L'ITER

Per arrivare all'avvio della Conferenza dei servizi, il progetto di fattibilità tecnico-economica approvato dalla giunta il 13 dicembre 2022, è stato successivamente integrato con il rilievo e la restituzione grafica dell'area coinvolta, le indagini sui pacchetti stradali esistenti, Cbr, ossia l'indice che valuta la capacità portante di un terreno al suo valore di umidità ottimale, prove su piastra nell'area interessata dai lavori, indagini geologiche e prova sismica, indagini georadar e magnetometrica per ricerca ordigni bellici. Alla fine la Conferenza dei servizi si è conclusa lo scorso 17 dicembre con un ritardo di circa una decina di giorni rispetto al previsto.

Questo perché all'avvio della consultazione dei 14 enti chiamati a pronunciarsi, ovvero l'Urbanistica del Comune, Servizio viabilità e manutenzione strade della Provincia, Consorzio di bonifica, Acquevenete, Ap Reti Gas Rovigo, As2 servizio progettazione sit, E-distribuzione, Tim, Polesi-

ne Tlc, Vodafone Omnitel, Wind 3, Fastweb, Open Fiber e Centro Snam Rete Gas, due hanno richiesto dei chiarimenti: uno era Centro Snam Rete Gas, l'altro il settore Urbanistica di Palazzo Nodari. Il che ha creato più di qualche perplessità, dato che il proponente del progetto è il Settore Lavori pubblici che ha convocato la Conferenza. E in effetti, tra i due settori dell'amministrazione si è verificato una sorta di inciampo, definito dall'assessore Giuseppe Favaretto come «una mancata comunicazione» tra uffici, certamente evitabile ma che comunque è stato superato in fretta. E adesso il progetto è pronto per l'ultimo passaggio dell'iter amministrativo che nel caso di approvazione da parte dell'aula, porterà all'avvio della gara d'appalto. Il costo dell'opera è di 1.023.000 euro.

### IL PIANO

Il progetto definitivo, rispetto a quanto previsto nel progetto di fattibilità tecnico economica approvato a fine 2022, prevede una proposta di rotatoria di forma non convenzionale, "a clessidra", per superare alcune interferenze con sottoservizi e con le

proprietà private interessate. In sostanza, come ha spiegato Favaretto, invece di una sola grande rotatoria, ne sono state progettate due con un raggio di curvatura inferiore: invece di una da 50 metri, ne saranno realizzate due di 40 metri, disassate tra loro. Questo per limitare l'impatto dell'infrastruttura complessiva sulle proprietà private e in particolare sui sottoservizi, ottenendo tra l'altro un risparmio di spesa.

Elisa Barion



L'INCROCIO L'intersezione tra le vie Don Milani (la Provinciale per Ceregnano) e Martiri di Belfiore (dal capoluogo a Sant'Apollinare) diventerà una rotonda

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

# Consorzio di bonifica Duecento milioni di danni

Approvato dal Cda un bilancio pesantemente segnato dall'alluvione

**Il cda** del Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale, realtà che nel circondario tocca da vicino Imola e alcune sue frazioni, Mordano e la vallata del Santerno, ha approvato nei giorni scorsi il bilancio di previsione per il 2024 con un totale dei costi-ricavi di circa 116 milioni di euro. Una cifra ripartita tra l'attività corrente di manutenzione ed esercizio delle opere e di funzionamento dell'ente (25 milioni) e la quota di lavori finanziati da terzi che si prevede di realizzare nel corso dell'annata (91 milioni). Nessun aumento in termini di contributi a carico delle imprese e dei cittadini nonostante il pesante impatto degli eventi alluvionali della scorsa primavera. Tanti, infatti, i danni alle strutture del consorzio, al reticolo di canali artificiali di bonifica, all'impiantistica ed alle centraline per un ammontare complessivo non inferiore a 200 milioni di euro. Una stima in cui rientrano anche gli investimenti finalizzati all'aumento della sicurezza idraulica in



Lavori del Consorzio di bonifica

considerazione dei cambiamenti climatici in atto. Uno sforzo notevole per il Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale che ha messo in campo un grande impegno organizzativo, un'intensa attività d'interazione istituzionale e sociale e la pianificazione di un articolato programma d'interventi manutentivi e di ripristino. Senza dimenticare l'aumento generalizzato dei costi, anche quello del personale previsto dal rinnovo del contratto nazionale di

categoria, e gli oneri finanziari imprevisi per anticipare il costo degli interventi di somma urgenza necessari per arginare i disastri provocati dalla calamità naturale. Capitolo Pnrr. Via libera alla progettazione e aggiudicazione, nei tempi stretti imposti dai decreti di finanziamento, degli interventi di competenza chiamati a migliorare capacità produttiva, competitività e tenuta idrogeologica delle aziende agricole e del territorio. Numeri alla mano, quindi, salgono a quota 57 le opere sotto il raggio d'azione del colosso romagnolo per un valore totale di 213 milioni di euro: «Con questa cifra – commenta il presidente Antonio Vincenzi –, lo sforzo sarà straordinario ma ho piena fiducia nella grande professionalità e nella assoluta dedizione del personale. Il risultato? Un valore aggiunto per la comunità socio-economica al cui benessere è orientata quotidianamente la nostra azione».

**Mattia Grandi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

# Alluvione, 16 maxi cantieri sui canali

Sono gli interventi previsti in Bassa Romagna dal Consorzio di bonifica: in totale 33 milioni di euro **Savioli a pagina 21**

## Consorzio di bonifica, lavori per 33 milioni

Questa la cifra destinata alla Bassa Romagna. Tra le opere 16 macro-interventi e per il ripristino di rete scolante e impianti alluvionati

**Cifre** a sei zeri per gli interventi previsti nel 2024 dal Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale. Il Consiglio di Amministrazione dell'ente ha approvato nei giorni scorsi il bilancio di previsione per i prossimi 12 mesi. I numeri parlano di circa 116 milioni di euro movimentati, di cui 25 milioni destinati agli interventi di manutenzione ed esercizio delle opere e del Consorzio e 91 milioni per lavori finanziati da terzi da realizzare nel corso dell'anno. Tra i progetti post alluvione, circa 16 macro-interventi - opere così chiamate perché accorpano decine di interventi minori - sono destinati al territorio lughese per il ripristino della rete scolante e degli impianti alluvionati. Il loro costo sarà di circa 33 milioni di euro.

La lista degli interventi comprende anche, per circa 14,9 milioni di euro, una parte - circa un terzo - dei lavori del Piano Sviluppo Rurale Nazionale, attualmente in corso, finalizzata alla realizzazione di nuovi impianti irrigui per la distribuzione delle acque del Canale Emiliano

**NUOVI IMPIANTI IRRIGUI**  
**Serviranno a distribuire l'acqua del Cer in maniera più capillare**



Romagnolo nel distretto 'Budrio' condiviso con il comune di Cotignola e la creazione, per 1,5 milioni di euro, del nuovo distretto irriguo 'Pero' che si trova interamente nel territorio lughese, finanziato con fondi PSR Regionali. Alle due voci si aggiungono i 4 interventi seguiti in collaborazione con il comune di Lugo per la realizzazione di opere di bonifica e la diminuzione del rischio di allagamento per un im-

porto complessivo di 2 milioni di euro e il rifacimento degli impianti Selice e Tarabina finanziati da fondi Pnrr nei comuni di Conselice e Argenta.

**Le previsioni** di bilancio non si rifletteranno sulle tasche degli utenti. Infatti il Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale prevede di non applicare alcun aumento dei contributi richiesti a carico di imprese e cittadini. «Questo - si legge in una

nota - è il risultato positivo di un'attenta e prudente gestione amministrativa e contabile delle risorse economiche nella disponibilità del Consorzio. Il risulta-

**GLI INTERVENTI**  
**Quattro in collaborazione col Comune per diminuire il rischio allagamento**

to è ancora più positivo se si considerano le gravi difficoltà che l'Ente è stato chiamato ad affrontare in occasione degli eventi alluvionali, che lo hanno così duramente colpito nel mese di maggio».

**A definire** ancora meglio il quadro sono le parole del presidente, Antonio Vincenzi, pronunciate in sede di approvazione del bilancio di previsione. «Va inoltre ricordato - ha sottolineato - l'impegno profuso dall'Ente nella progettazione e aggiudicazione, nei tempi stretti imposti dai decreti di finanziamento, degli interventi di sua competenza del Pnrr, pur in un contesto di notevoli difficoltà organizzative sul fronte della ricostruzione dei beni distrutti o danneggiati dall'alluvione. Le opere del Pnrr porteranno a un miglioramento, non solo della capacità produttiva delle aziende agricole, ma anche della tenuta idrogeologica del territorio. In sostanza il Consorzio, tra i lavori necessari al pieno ripristino ed efficienza dei canali danneggiati dagli eventi di maggio e quelli relativi ai bandi del Pnrr e ad altri finanziamenti per nuove opere, alcune delle quali sono già in corso di realizzazione, si sta occupando di 57 interventi per un valore complessivo di 213 milioni di euro».

**Monia Savioli**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

# Moria di pesci ai laghetti È mistero sulle cause

Per far luce si attendono i risultati delle analisi Arpat



**Giancarlo Vallesi**  
presidente  
Consorzio  
bonifica  
Toscana  
Costa

**Venturina** Moria di pesci ai laghetti di Tufaia a Venturina Terme e lungo il canale della fossa Calda. Sono centinaia gli esemplari di tilapia deceduti rinvenuti nelle acque. È mistero sulle cause del fenomeno che a detta del presidente del Consorzio di bonifica Toscana Costa Giancarlo Vallesi «è di dimensioni straordinarie. Una moria di queste proporzioni non si è mai registrata».

Sul posto per verificare l'entità del fenomeno i carabinieri forestali e la polizia provinciale oltre ai tecnici Arpat che hanno provveduto a prelevare campioni di acqua e di pesci per le analisi di laboratorio che dovrebbero far luce su quanto accaduto. Tra le ipotesi che in queste ore stanno prendendo corpo quella che a determinare a moria sia stato uno sbalzo termico dovuto alla temperatura atmosferica e alle precipitazioni. Tutti elementi che potrebbero spiegare il perché il fenomeno abbia colpito solo una delle specie di pesci che popolano queste ac-



que. «Le altre specie sembra che non siano state interessate dal fenomeno – afferma la sindaca di Campiglia Marittima Alberta Ticcianti –. Siamo in attesa dei risultati delle analisi da Arpat per avere degli elementi di valutazione. Pur non avendo competenze dirette l'amministrazione è impegnata a seguire il percorso di valutazione e con-

trollo per capire la natura del problema e quali interventi si renderanno necessari».

La moria sembra che abbia colpito i pesci nel tratto della fossa Calda che si immette nei laghetti dove gli esemplari deceduti sarebbero stati trasportati dalla corrente dell'acqua. I laghetti di proprietà di Asa sono gestiti dal Consorzio di bonifica. ●

Alcuni esemplari di Tilapia morti nelle acque dei laghetti di Tufaia a Venturina Terme

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

VECCHIANO

# Un nuovo parco fotovoltaico sul tetto della maxi-idrovora

VECCHIANO

Un nuovo impianto fotovoltaico da 6 kWp sulla copertura idrovora di Vecchiano, è uno dei progetti già in cantiere che saranno realizzati nel corso del 2024 e che fanno parte del "Piano triennale per l'ambiente e le energie rinnovabili", strumento che il Consorzio di Bonifica Toscana Nord ha applicato per primo a livello nazionale fra gli enti consortili: una pianificazione economica, finanziaria e strutturale che mette al

centro l'ambiente tra nuovi alberi da piantare, accesso alle energie rinnovabili dal solare alle biomasse, riduzione netta della produzione di anidride carbonica, utilizzo di mezzi moderni ed elettrici e a ridotto impatto ambientale, calo drastico dei rifiuti prodotti. Il Consorzio prosegue nella ricerca di altre fonti per produrre energia rinnovabile, coadiuvati all'esperienza delle Università: recupero delle biomasse ripariali a scopi energetici, idroelettrico, eolico o idrogeno sono in nostri obiettivi di sviluppo.



L'idrovora di Vecchiano

Prosegue poi l'impegno nel rinnovare il parco auto dell'Ente, attraverso l'acquisto di altre 4 auto elettriche e 2 ibride nel 2024. Un importante iter che, si concluderà a gennaio 2024, è quello per l'ottenimento della Certificazione Emas iniziato nel 2023. Si proseguirà l'azione di coinvolgimento di associazioni di volontariato e aziende agricole per l'adozione dei corsi d'acqua in ottica di prevenzione, e con il progetto "Un albero ogni bimbo o bimba", con piantumazione di altri alberi e arbusti dove possibile.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

# Egola, la messa in sicurezza Ecco i lavori mai eseguiti «Al via il nuovo progetto»

Sono 500mila euro le risorse necessarie per procedere a una serie di lavori che serviranno ad aumentare la sicurezza idraulica

Il municipio ha affidato l'incarico professionale per il cantiere lungo il torrente Egola. Un quadro economico da mezzo milione: le opere saranno realizzate nel 2024

SAN MINIATO

**Un quadro** economico da mezzo milione. Di cui 300mila per lavori – in attesa di realizzazione da dieci anni –, gli altri di progettazione e per il pagamento degli espropri necessari. Via libera dal Comune all'affidamento dell'incarico professionale per l'aggiornamento della progettazione esecutiva, piano di sicurezza, direzione lavori e coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione degli interventi finalizzati alla mitigazione del rischio idraulico nel bacino del torrente Egola. Ecco – si legge nell'atto del municipio – quali sono le priorità emerse legate alla ricorrenza degli eventi di esondazione delle acque del torrente Egola. Intervento di La Serra: costruzione di un by-pass immediatamente a monte del ponte esistente sulla Sp 39 con utilizzo di elementi prefabbricati in calcestruzzo; costruzione dell'opera di restituzione idraulica con recapito delle acque provenienti dal by-pass nell'alveo del torrente Egola a valle della strada provinciale, mediante la realizzazione di un nuovo canale di scolo.

**Intervento** su Ponte a Egola: il rialzamento di un tratto di arginatura a campagna dell'ultima cassa di espansione prima dell'abitato di Ponte a Egola in modo da uniformare le quote arginali alla struttura esistente: Intervento di



La Serra: realizzazione di un'arginatura nei pressi dell'abitato della Serra, in parte longitudinale la strada provinciale in parte retrostante l'abitato, intervento questo da rivalutare ed attuare successivamente alla realizzazione del bypass. «Questo secondo lotto – si legge può essere realizzato in maniera indipendente successivamente, garantendo la messa idraulica della viabilità e la mitigazione del rischio presso l'abitato della Serra con un ulteriore investimento».

**Un quadro** di opere compreso nell'Accordo di Programma sottoscritto l'11

febbraio 2013 tra Regione Toscana, Autorità di Bacino del Fiume Arno, Unione dei Comuni del Circondario dell'Empolese Valdelsa, Provincia di Pisa, Comune di Castelfiorentino, Comune di Montaione, Comune di San Miniato e Consorzio di Bonifica Valderra, di cui il Comune di San Miniato è soggetto attuatore. Il 12 ottobre 2015 avvenne la consegna dei lavori che non furono in pratica mai iniziati, per un contenzioso tra impresa e stazione appaltante conclusosi nel 2021. Il cantiere nel corso dell'anno.

**C. B.**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

## Cantieri / 2 Lavori di ripristino delle sponde del canale Gramicia



► Da oggi i lavori, a cura del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, per il ripristino delle sponde del canale Gramicia in via Bacchelli proseguiranno occupando un'ulteriore porzione di carreggiata sino a circa 200 metri dall'intersezione con via Canapa. Su via Bacchelli si dovrà circolare su una sola corsia di marcia.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

**SERMIDE E FELONICA**

**Piogge abbondanti, la controchiavica è al lavoro**

**MOGLIA (SERMIDE E FELONICA)** In questo weekend decisamente piovoso e nelle giornata di ieri, come ha comunicato il consorzio di bonifica Terre dei Gonzaga, le acque alte (bacino sinistra Secchia) e parte di quelle basse, zona di Quistello, sono in scarico a Sermide attraverso le paratoie della nuova controchiavica. In servizio otto addetti per la gestione della piena. Con una attenta regimentazione è stato possibile evitare l'attivazione delle idrovore delle acque basse.



La controchiavica di Moglia

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

**RISERVE IDRICHE** I DATI DI RIEMPIMENTO MISURATI DAL CONSORZIO DI BONIFICA

# Dighe, una pioggia benefica Mignano già piena per metà

● In Valtidone il bacino del Molato è al 40% del volume autorizzato. «Per ora a mancare è la neve, che garantisce afflusso in primavera» ► MOLINARI a pagina 16

## Dighe più ricche dopo la pioggia Mignano al 52% della capacità

**L'invaso del Molato il 5 gennaio aveva 2,3 milioni di metri cubi d'acqua. Ora sono diventati 3**

### PIACENZA

● Sfiora il 40 % del volume autorizzato la diga del Molato (3 milioni di metri cubi, precisamente 39,6 % del volume autorizzato) e supera il 50% quella di Mignano (5,1 milioni di metri cubi, 52,2% del volume autorizzato). Queste le percentuali di riempimento misurate dal Consorzio di Bonifica di Piacenza, ieri 8 gennaio '24.

Un bel cambiamento rispetto alla situazione di pochi giorni fa che vedeva la diga del Molato "languire" al 30% del riempimento e quella di Mignano ferma al 25% con 2,5 milioni di metri cubi d'acqua (raddoppiati dunque grazie ai tre giorni di pioggia).

Sui due invasi - spiegano dal Consorzio di Bonifica di Piacenza - sono cadute quantità di pioggia differenti: a Vernasca (diga di Mignano), infatti tra il 5 e 8 gennaio, sono stati misurati 53,8 mm di pioggia; mentre a Nibbiano (diga del Molato) 42,5 mm.

Inoltre, anche a parità di precipitazioni il riempimento degli invasi è diverso perché i bacini imbriferi (l'area a monte della diga il cui scolo delle acque confluisce appunto in diga), seppur con una superficie complessiva simile (Molato 83 km quadrati e Mignano 87 km quadrati), hanno una diversa conformazione e differenti caratteristiche geomor-

fologiche, che si ripercuotono notevolmente sul riempimento della diga.

### E due vallate a secco

«Le poche giornate di pioggia - chiarisce Luigi Bisi, presidente del Consorzio di Bonifica di Piacenza - hanno cambiato radicalmente le condizioni delle dighe di Molato e Mignano. Questo ci serve da lezione per capire l'importanza degli invasi stessi. Un vecchio detto dice: "l'acqua va presa quando corre". E questo è l'effetto che si ha con le dighe come ovviamente con tutti gli invasi, sia consortili sia privati, senza i quali ci troviamo nelle stesse condizioni ogni anno in Valtrebbia e Valnure.

In momenti di scarsità della risorsa sempre più frequenti e severi e che arrivano addirittura a mettere a rischio la possibilità di portare a termine i cicli colturali, a fare la differenza sono i modelli distributivi e gli investimenti fatti sui territori come ad esempio l'efficientamento dei sistemi di telecontrollo e la realizzazione di laghetti e di tubazioni da utilizzare durante il periodo irriguo».

### Invasi irrigui

A commentare l'attuale situazione delle dighe provvede anche il direttore generale e di area tecnica del Consorzio di Bonifica di Piacenza, Pierangelo Carbone: «Le piogge dei giorni passati -

spiega - ci hanno permesso di accumulare acqua che sarà fondamentale durante la prossima stagione irrigua. A mancare oggi è la neve - e nevicata per ora non sono previste - sui rilievi a monte delle dighe, una riserva importante che garantisce, a seguito del suo scioglimento, un afflusso sicuro nei mesi primaverili: certamente saranno decisive saranno le precipitazioni dei prossimi mesi. Ricordiamo che la diga del Molato, ad esempio, nel 2023 è arrivata alla fine di maggio ampiamente sotto la media. Lo stesso è accaduto nel 2022 e nel 2017 sia per la diga del Molato sia per quella di Mignano: entrambe le dighe - è bene ricordare - sono dighe irrigue e hanno un andamento annuale, per cui finita la stagione distributiva, gli sbarramenti hanno livelli di acqua bassi. Gli invasi vengono poi riempiti con le piogge (e le nevi) delle stagioni autunnali, invernali e primaverili con l'obiettivo di arrivare alla successiva stagione irrigua con il massimo riempimento autorizzato».

**Claudia Molinari**

**Accumulata risorsa fondamentale per la stagione irrigua» (Pierangelo Carbone)**

**Vale il vecchio detto che "l'acqua va presa quando corre" (Luigi Bisi)**

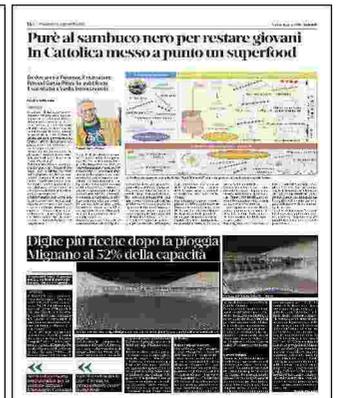


L'invaso del Molato (Alta Val Tidone)



La foto scattata ieri alla diga di Mignano (Vernasca) che in tre giorni è passata da 2,5 milioni di metri cubi a 5,1

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

## Anbi, presentato il progetto pilota di primo comparto italiano ad alta sostenibilita' idrica

Una costante innovazione è condizione indispensabile sulla strada della sostenibilità. Nascerà in Piemonte un nuovo modello per la gestione efficiente della risorsa idrica, contribuendo a soddisfare il fabbisogno idrico di un territorio complesso ed accrescendo l'offerta d'acqua attraverso la realizzazione di nuove infrastrutture idrauliche per aumentare la resilienza delle comunità alla crisi climatica: è Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) a rendere note le caratteristiche del primo progetto pilota di Comparto Territoriale ad Alta Sostenibilità Idrica, realizzato con il patrocinio di Regione Piemonte, dalle aziende aderenti all'apposito gruppo di lavoro creato in seno ad Assoreca (l'associazione del sistema confindustriale, che rappresenta le aziende operanti nei settori ambiente, sicurezza, energia, salute e responsabilità sociale) e dall'Associazione Irrigazione Est Sesia insieme ad altri importanti partner, tra cui dieci tra le maggiori società di ingegneria italiane. Il progetto pilota nasce in Piemonte, ma punta a realizzare uno standard operativo, applicabile in ogni territorio lungo la Penisola: per questo è stato scelto il complesso territorio di Trecate-Cerano per la sperimentazione poiché, in un territorio contenuto, si concentra ogni tipo di esigenza idrica (industriale, civile, agricola, zootecnica). In linea con le collaborazioni operative, siglate in questi giorni da ANBI nel campo della ricerca irrigua, il primo progetto italiano di Comparto Territoriale ad Alta Sostenibilità Idrica intende superare la concorrenza tra settore agricolo, industriale e civile, passando da un modello competitivo ad un modello sinergico nella gestione della risorsa idrica aggiunge Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI. A seguito della estremizzazione degli eventi atmosferici, la condizione della falda freatica va assumendo un ruolo determinante nelle interazioni con i corsi d'acqua superficiali soprattutto in quelle aree caratterizzate da depositi ghiaiosi-sabbiosi, che rendono difficoltosa la pratica agricola, come le aree individuate per il progetto pilota. Il 2022 ci ha insegnato che la risorsa idrica non può più essere data per scontata, ma deve essere gestita, adottando nuove strategie e nuove tecnologie - commenta Andrea Girondini, Vice Direttore Area Tecnica di A.I.E.S. - Dobbiamo imparare ad utilizzare meglio ciò che abbiamo, sfruttando tutte le conoscenze e facendo sistema con chi ha competenze ed esperienze diverse. Il progetto pilota propone quattro diverse tipologie di intervento: per ricaricare la falda, ottimizzare il ciclo idrico del polo industriale, realizzare invasi sfruttando le opportunità offerte dal territorio, recuperare le acque di depurazione. Per operare in questi ambiti, il primo passo è monitorare la risorsa idrica disponibile nel territorio. Grazie alla grande mole di dati raccolti in oltre un secolo di attività dall'Associazione Irrigazione Est Sesia, nonché alla sua capillare conoscenza dell'area, è stato possibile quantificare la risorsa idrica, di cui dispone il territorio di Trecate-Cerano. La falda ha un ruolo essenziale per il mantenimento delle risorgive ed è di fondamentale supporto per l'effettuazione delle pratiche colturali in tutto il territorio consortile: il lento processo di infiltrazione nel sottosuolo di monte, contribuisce al soddisfacimento dei fabbisogni delle zone poste più a valle. La soluzione proposta è quindi quella di realizzare una serie di pozzi di ravvenamento per innescare un processo di ricarica artificiale della falda nei periodi di maggior disponibilità idrica, che contribuirà ad alleviare l'idroesigenza dei periodi più siccitosi. Anche il ciclo idrico, che attualmente si svolge all'interno del locale polo industriale (polo di San Martino), può essere considerato una risorsa: le acque superficiali e sotterranee, prelevate per gli usi industriali, se giudicate compatibili, possono infatti essere recuperate e reimmesse nella rete irrigua. Inoltre, il recupero d'acqua deve passare attraverso la realizzazione di invasi, sfruttando le specificità del territorio come, ad esempio, le cave dismesse: sono state individuate due potenziali aree, una a monte del territorio di Trecate ed una a valle del territorio di Cerano, dove realizzare bacini, impiegando tecnologie capaci di garantire la sostenibilità ambientale ed assicurare il recupero di oltre 3 milioni di metri cubi d'acqua. Infine, la presenza di un depuratore nel territorio di Cerano offre un'ulteriore opportunità: il recupero di acque reflue depurate da impiegare in agricoltura. L'Italia ha recentemente recepito la Direttiva Europea sulla gestione delle acque reflue, che spinge per il loro riutilizzo, considerandole una preziosa risorsa. Oggi in Italia si riutilizza solo il 4% delle acque reflue depurate, ma l'obiettivo è arrivare al 40% entro il 2030. Presso il depuratore di Cerano, il progetto pilota prevede la realizzazione di una vasca di accumulo, dove stoccare oltre 800.000 metri cubi d'acqua, pronti ad essere utilizzati. Il primo passo per la realizzazione di questo piano multilivello è stato quello di redigere linee guida per assicurare la sostenibilità idrica di un comparto territoriale. Assoreca ha coinvolto 10 tra le maggiori società di ingegneria ambientale in Italia a sé associate, da Proger a Italfer, per affrontare, per la prima volta nel nostro Paese, il problema della siccità in modo sistemico. Dopo l'inserimento degli ultimi dati di dettaglio, il passo finale, previsto per i primi mesi del 2024, sarà la quantificazione dei costi e l'individuazione degli strumenti di finanziamento per la

realizzazione.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



# affaritaliani.it

*Il primo quotidiano digitale, dal 1996*

[Israele](#)
[Chiara Ferragni](#)
[Ascolti TV](#)
[Meteo](#)
[Oroscopo](#)
[ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER](#)

FONDATORE E DIRETTORE: ANGELO MARIA PERRINO

## Corporate - *Il giornale delle imprese*

Per segnalazioni: [corporate@affaritaliani.it](mailto:corporate@affaritaliani.it)

Home > Economia > Corporate > Piemonte, ANBI: presentato un nuovo progetto per gestire la risorsa idrica

CORPORATE - IL GIORNALE DELLE IMPRESE

A<sup>-</sup> A<sup>+</sup>

Martedì, 9 gennaio 2024

### Piemonte, ANBI: presentato un nuovo progetto per gestire la risorsa idrica

Vincenzi (ANBI): "L'innovazione è condizione indispensabile per la sostenibilità. Nasce in Piemonte un modello per la gestione efficiente della risorsa idrica"

di Redazione Corporate

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



## Piemonte, ANBI: annunciato il progetto di primo comparto territoriale italiano ad elevata sostenibilità idrica

*“Una costante innovazione è condizione indispensabile sulla strada della sostenibilità. Nascerà in Piemonte un nuovo modello per la gestione efficiente della risorsa idrica, contribuendo a soddisfare il fabbisogno idrico di un territorio complesso ed accrescendo l’offerta d’acqua attraverso la realizzazione di nuove infrastrutture idrauliche per aumentare la resilienza delle*



comunità alla crisi climatica”, ha dichiarato **Francesco Vincenzi** Presidente **ANBI** (Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue), rendendo note le caratteristiche del primo progetto pilota di **Comparto Territoriale ad Alta Sostenibilità Idrica**, realizzato con il patrocinio di **Regione Piemonte**, dalle aziende aderenti all’apposito gruppo di lavoro creato in seno ad Assoreca (l’associazione del sistema confindustriale, che rappresenta le aziende operanti nei settori ambiente, sicurezza, energia, salute e responsabilità sociale) e dall’**Associazione Irrigazione Est Sesia** insieme ad altri importanti partner, tra cui dieci tra le maggiori società di ingegneria italiane.

Il progetto pilota nasce in **Piemonte**, ma punta a realizzare uno standard operativo, applicabile in ogni territorio lungo la Penisola: per questo è stato scelto il complesso territorio di Trecate-Cerano per la sperimentazione poiché, in un territorio contenuto, si concentra ogni tipo di esigenza idrica (industriale, civile, agricola, zootecnica). *“In linea con le collaborazioni operative, siglate in questi giorni da ANBI nel campo della ricerca irrigua, il primo progetto italiano di Comparto Territoriale ad Alta Sostenibilità Idrica intende superare la concorrenza tra settore agricolo, industriale e civile, passando da un modello competitivo ad un modello sinergico nella gestione della risorsa idrica”* aggiunge **Massimo Gargano**, Direttore Generale di **ANBI**.

A seguito della estremizzazione degli eventi atmosferici, la condizione della falda freatica va assumendo un ruolo determinante nelle interazioni con i corsi d’acqua superficiali soprattutto in quelle aree caratterizzate da depositi ghiaiosi-sabbiosi, che rendono difficoltosa la pratica agricola, come le aree individuate per il progetto pilota. *“Il 2022 ci ha insegnato che la risorsa idrica non può più essere data per scontata, ma deve essere gestita, adottando nuove strategie e nuove tecnologie. Dobbiamo imparare ad utilizzare meglio ciò, che abbiamo, sfruttando tutte le conoscenze e facendo sistema con chi ha competenze ed esperienze diverse”*, ha commentato **Andrea Girondini**, ViceDirettore Area Tecnica di **ALES**.

Il progetto pilota propone quattro diverse tipologie di intervento: per ricaricare la falda, ottimizzare il ciclo idrico del polo industriale, realizzare invasi sfruttando le opportunità offerte dal territorio, recuperare le acque di depurazione. Per operare in questi ambiti, il primo passo è monitorare la risorsa

idrica disponibile nel territorio. Grazie alla grande mole di dati raccolti in oltre un secolo di attività dall' **Associazione Irrigazione Est Sesia**, nonché alla sua capillare conoscenza dell'area, è stato possibile quantificare la risorsa idrica, di cui dispone il territorio di **Trecate-Cerano**. La falda ha un ruolo essenziale per il mantenimento delle risorgive ed è di fondamentale supporto per l'effettuazione delle pratiche colturali in tutto il territorio consortile: il lento processo di infiltrazione nel sottosuolo di monte, contribuisce al soddisfacimento dei fabbisogni delle zone poste più a valle. La soluzione proposta è quindi quella di realizzare una serie di pozzi di ravvenamento per innescare un processo di "ricarica artificiale della falda" nei periodi di maggior disponibilità idrica, che contribuirà ad alleviare l'idroesigenza dei periodi più siccitosi.

Anche il ciclo idrico, che attualmente si svolge all'interno del locale polo industriale (polo di San Martino), può essere considerato una risorsa: le acque superficiali e sotterranee, prelevate per gli usi industriali, se giudicate compatibili, possono infatti essere recuperate e reimmesse nella rete irrigua. Inoltre, il recupero d'acqua deve passare attraverso la realizzazione di invasi, sfruttando le specificità del territorio come, ad esempio, le cave dismesse: sono state individuate due potenziali aree, una a monte del territorio di Trecate ed una a valle del territorio di Cerano, dove realizzare bacini, impiegando tecnologie capaci di garantire la sostenibilità ambientale ed assicurare il recupero di oltre **3 milioni di metri cubi d'acqua**.

Infine, la presenza di un depuratore nel territorio di **Cerano** offre un'ulteriore opportunità: il recupero di acque reflue depurate da impiegare in agricoltura. L'Italia ha recentemente recepito la Direttiva Europea sulla gestione delle acque reflue, che spinge per il loro riutilizzo, considerandole una preziosa risorsa. Oggi in Italia si riutilizza **solo il 4%** delle acque reflue depurate, ma l'obiettivo è arrivare al **40% entro il 2030**. Presso il depuratore di Cerano, il progetto pilota prevede la realizzazione di una vasca di accumulo, dove stoccare oltre **800.000 metri cubi d'acqua**, pronti ad essere utilizzati.

Il primo passo per la realizzazione di questo piano multilivello è stato quello di redigere linee guida per assicurare la sostenibilità idrica di un comparto territoriale. **Assoreca** ha coinvolto **10 tra le maggiori società di ingegneria ambientale** in Italia a sé associate, da Proger a Italferr, per affrontare, per la prima volta nel nostro Paese, il problema della siccità in modo sistemico. Dopo l'inserimento degli ultimi dati di dettaglio, il passo finale, previsto per i primi mesi del 2024, sarà la quantificazione dei costi e l'individuazione degli strumenti di finanziamento per la realizzazione.

[Iscriviti alla newsletter](#) 

# affaritaliani.it

Il primo quotidiano digitale, dal 1996



**ALTRO**

Mollicone: Fdi per regionali deve puntare al 2025? Strategia la decide il partito



**POLITICA**

Germania, Scholz difende i tagli ai benefici fiscali per gli agricoltori



**SPORT**

Il calcio dice addio a Franz Beckenbauer, "Kaiser" del Bayern e della Germania



**POLITICA**

In Germania l'ira degli agricoltori contro i tagli dei vantaggi fiscali

**NOTIZIARIO**

[torna alla lista](#)



9 gennaio 2024- 10:52

## Sicilia: Sammartino, 'da finanziaria sostegni economici a viticoltori e agricoltori'

Palermo, 9 gen. (Adnkronos) - "Sostegni economici a viticoltori e agricoltori e risorse per i lavoratori dei Consorzi di bonifica. Disco verde all'Assemblea regionale siciliana alle norme, inserite dal governo nella legge di Stabilità regionale, a sostegno del comparto agricolo. Venticinque milioni in due anni di aiuti diretti in favore dei vitivinicoltori per i danni causati dalla peronospora e sette milioni di euro per sostenere il comparto agrumicolo attraverso l'acquisto di arance da trasformare in succhi e conserve da distribuire per scopi umanitari e di solidarietà sociale". Così l'assessore all'Agricoltura della Sicilia Luca Sammartino dopo l'approvazione della finanziaria. "Via libera anche a risorse per sei milioni di euro destinate ai Consorzi di bonifica per consentire il rafforzamento dell'organico per i servizi irrigui e di manutenzione del territorio, mediante il turn-over e l'incremento delle giornate lavorative; 500 mila euro in più nelle casse dell'Irvo, unico ente pubblico certificatore d'Italia che amplia la sua gamma di azione alla promozione, alla ricerca e alla certificazione di qualità a tutte le produzioni agroalimentari siciliane. Disco verde anche alla norma che consentirà all'Esa di realizzare, anche in convenzione con Comuni, ex Province o altri enti, interventi sulla viabilità rurale e intercomunale". "Il governo Schifani - dichiara ancora l'assessore all'Agricoltura, Luca Sammartino - porta a casa un risultato importante approvando la Finanziaria nei tempi previsti dalla normativa. Una legge di Stabilità che libera risorse fondamentali per il comparto vitivinicolo e agroalimentare, per il recupero dei borghi marinari, per gli interventi di manutenzione sulle strade rurali, per le iniziative di promozione nazionale e internazionale delle nostre eccellenze enogastronomiche e per la tutela della dignità dei lavoratori dei Consorzi di bonifica e del comparto della forestazione che da troppi anni attendevano un segnale dalla Regione. L'aumento delle giornate lavorative è un primo passo propedeutico alle riforme sia dei Consorzi di bonifica sia del settore forestale, che mirano a dare stabilità agli operatori".



# Arezzo24.net

le notizie che contano...

Martedì, 09 Gennaio 2024

- HOME
- ECONOMIA
- POLITICA
- CRONACA
- SANITÀ
- AMBIENTE
- ATTUALITÀ
- EVENTI E CULTURA
- SPORT

LA REDAZIONE

Home > Ambiente

## Dai fiumi nuove opportunità per le imprese agricole del territorio

MARTEDÌ, 09 GENNAIO 2024 08:15. INSERITO IN AMBIENTE

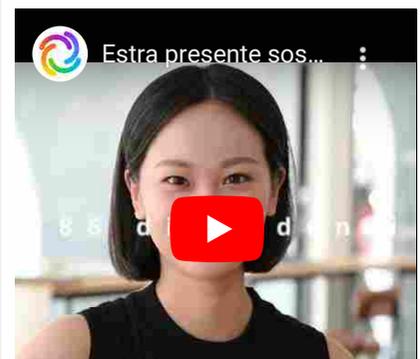
Ar24 Scritto da Redazione Arezzo24



*Dal 2 gennaio sono aperte le iscrizioni all'albo on line per le aziende che, in forma singola o associata, intendono candidarsi per eseguire gli interventi di manutenzione ordinaria sul reticolo idrografico gestito dal Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno. Per farsi avanti c'è tempo fino al 15 febbraio 2024. Le imprese già iscritte*

*rimangono inserite nell'elenco fino al febbraio 2026*

Partnership consolidata non si cambia. Il Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno conferma la decisione di utilizzare le imprese agricole del territorio per realizzare



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

il Piano delle Attività di Bonifica 2024, attualmente all'esame della giunta regionale.

Dal 2 gennaio infatti sono stati riaperti i termini per l'aggiornamento e l'implementazione dell'apposito Albo, l'elenco digitalizzato delle aziende agricole singole e associate, utilizzato dall'Ente per affidare i lavori di manutenzione ordinaria sui corsi d'acqua che non vengono eseguiti in house.

"Il Consorzio ancora una volta intende dare la possibilità alle realtà locali, dotate delle necessarie risorse umane e strumentali, di rafforzare la "rosa" dei partner su cui il nostro ente può contare per "tenere in forma" il reticolo di gestione", spiega il Direttore Generale **Francesco Lisi**. "Gli imprenditori agricoli conoscono bene il territorio, rappresenta la loro ricchezza, custodirlo è nel loro dna. Per questo, fin dalla nascita del Consorzio, abbiamo ritenuto strategico, nel rispetto delle normative europee, nazionali e regionali, costruire una stretta collaborazione, anche con il coinvolgimento delle organizzazioni professionali di settore".

"L'esperienza si è rivelata positiva. Per il Consorzio che, attraverso una adeguata formazione e un costante aggiornamento, ha creato una rete di operatori competenti e professionalizzati. Per le imprese agricole che, con la manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua, hanno potuto migliorare e integrare il loro reddito e continuare a svolgere una insostituibile funzione di presidio del territorio", commenta la Presidente Serena Stefani.

"Ogni anno - aggiunge il Direttore Lisi - abbiamo raggiunto l'obiettivo prefissato: siamo riusciti a completare il programma degli interventi accorciando progressivamente i tempi, risparmiando risorse e migliorando la qualità delle lavorazioni. Potenziare l'"esercito" che lavora insieme a noi è fondamentale, considerando anche il moltiplicarsi delle necessità del comprensorio: i profondi cambiamenti meteorologici e il ripetersi di eventi sempre più intensi e concentrati, ci obbligano a rafforzare le strategie di prevenzione e mitigazione del rischio idraulico e ad aumentare le lavorazioni programmate".

Semplici le modalità per avanzare le candidature.

Le imprese agricole interessate, in forma singola o associata, possono presentare domanda on line utilizzando il sito internet dell'Ente (link <https://www.cbaltovaldarno.it/attivita/albo-imprese-agricolo-forestali/per-iscriverti-allalbo/iscriviti-subito/>).

Per farlo hanno tempo fino al 15 febbraio. Successivamente l'elenco sarà aggiornato con i nuovi inserimenti, una volta verificato il possesso dei requisiti richiesti dallo specifico regolamento.

Le imprese agricole già iscritte non dovranno ripresentare domanda, ma solo fornire eventuali aggiornamenti, nel caso fossero mutate le condizioni dichiarate al momento dell'iscrizione.

"Dallo scorso anno abbiamo previsto per l'Albo una durata quinquennale. Questo consente di semplificare gli adempimenti e nello stesso tempo offre alle imprese agricole la possibilità di strutturarsi meglio", conclude Lisi ricordando che sono già una novantina ad oggi le realtà che collaborano con il Consorzio. "Questa scelta è stata condivisa con le organizzazioni professionali agricole o a disposizione per informazioni, chiarimenti ed eventuale attività di supporto".



**MONDADORI**  
**MONDADORI BOOKSTORE**  
**AREZZO**  
 Via Roma 15  
**VI ASPETTIAMO!**



**ARTICOLI CORRELATI**



**Dodici milioni di euro per i corsi d'acqua Ar24Tv**



**L'anno che verrà: oltre 25 milioni di interventi per il territorio**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Home » [Ardea](#) » Ardea, bonificato il canale Biffi: completate le operazioni di pulizia

# Ardea, bonificato il canale Biffi: completate le operazioni di pulizia

Publicato il 9 Gennaio 2024 - 09:31

di [Luca Mugnaioli](#)



Una buona notizia giunge da Marina di Ardea: il canale Biffi, balzato alle cronache la scorsa estate per l'allarme inquinamento – è stato bonificato. Ad effettuare le operazioni di pulizia l'ex Consorzio di bonifica di Pratica di Mare (oggi Consorzio di Bonifica litorale nord).

E' stata l'associazione **RivaluTiamo Marina di Ardea** a segnalare l'avvenuta pulizia – finalmente – del **canale Biffi** sul litorale rutulo. Un caso di cui ci eravamo occupati con il nostro giornale in merito all'inquinamento del corso: tanto che il Comune [era dovuto correre ai ripari vietando la balneazione](#). Ebbene, nelle scorse ore **l'intero canale è stato ripulito**.



[Ardea, bonificato il canale Biffi: completate le operazioni di pulizia](#)



[Incidente mortale sulla Roma Fiumicino, addio all'ex poliziotto Claudio Barone: aveva 61 anni](#)



[Latina, incendio in un'azienda agricola: le fiamme distruggono un fienile](#)



[Ascolti tv lunedì 8 gennaio 2024: La Storia, Grande Fratello, Moonfall, Aquaman, Auditel e share](#)



[Ascolti tv La Storia e Grande Fratello, chi ha vinto ieri sera? Dati auditel e share di lunedì 8 gennaio 2024](#)



[Grande Fratello, chi è stato eliminato ieri sera? Nomination e cosa è successo nella puntata di lunedì 8 gennaio 2024](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



Canale biffi ardea (ilcorrieredellacitta.com)

Adesso, chiaramente, i cittadini chiedono di tutelare questo importantissimo intervento risalendo e soprattutto predisponendo operazioni di contrasto “a monte” per impedire sversamenti illegali responsabili ogni anno dei valori ‘fuori controllo’ delle acque sulla costa di Ardea. Intanto però la buona notizia resta.

## Soddisfazione dei cittadini

**Anna Leardi**, Presidente dell’Associazione sopra citata ci dice. “Mi arrivano oggi le foto del canale Biffi del quale la nostra associazione Rivalutiamo marina di Ardea si è occupata in questi mesi, sia per l’inquinamento delle acque sia per la pulizia dalle erbacce”.



Canale biffi Ardea – (ilcorrieredellacitta.com)

“Il consorzio di bonifica ha effettuato la pulizia di tutto il canale! Voglio ringraziare pubblicamente il Dottor Andrea Giuseppe Boccadoro, a nome e per conto del direttivo dell’associazione e dei cittadini che abitano nei pressi del canale, per la sua disponibilità all’ascolto e soprattutto per aver mantenuto la promessa che avrebbe pulito il canale appena le condizioni, anche in termini di sicurezza, lo avrebbero permesso. Fa piacere incontrare lungo la strada, impervia e difficoltosa, persone perbene. Ogni tanto una buona notizia. Grazie di nuovo! Noi siamo cittadini tra i cittadini sempre, per la collettività sempre ed ovunque!”.

## L’allarme inquinamento

Per quanto riguarda il canale Biffi – interdetto alla balneazione l’estate scorsa dopo le segnalazioni dei cittadini come detto – **l’allarme inquinamento era stato messo nero su bianco da Arpa Lazio**. Qui era stata **rilevata la presenza elevata e oltre i limiti sia di escherichia coli che di enterococchi**, ovvero batteri che ne determinano lo stato di inquinamento, le stesse che, chiaramente, si riversano nel mare. In altre parole la stessa conclamata situazione già rilevata nel corso d’acqua che scorre **lungo Viale Forlì** e del resto nota su altri punti del territorio (come nel fosso Rio Grande, ndr), come confermano ogni anno i campionamenti degli Enti competenti. Adesso, a margine della bonifica, la speranza, ribadiamo, è quella di prevenire situazione del genere sia per ciò che riguarda l’abbandono di rifiuti sul territorio, sia nella lotta agli sversamenti abusivi. Sarà fatto? Staremo a vedere.

# il Corriere della Città

[PRIVACY E COOKIE](#)[REDAZIONE](#)[CONTATTI](#)[CODICE DI AUTOREGOLAMENTAZIONE PER LA PUBBLICITÀ ELETTORALE](#)

TUTTE LE ULTIME NOTIZIE DALLA PROVINCIA DI ROMA E DALL'ITALIA AGGIORNATE IN TEMPO REALE: CRONACA, POLITICA, ATTUALITÀ, SPORT ED EVENTI.

© Copyright ilcorrieredellacitta.com 2024 | Gfg Powerweb Srl - via della Batteria Nomentana, 26 - Roma | All rights reserved. Loghi, immagini e video contenuti in ilcorrieredellacitta.com sono di proprietà dei rispettivi proprietari.

Il Corriere della Città è una testata giornalistica registrata presso il Tribunale di Roma n. 127/2023 del 27/09/2023

Iscrizione Roc (Registro degli Operatori di Comunicazione) n. 35621

Contattaci: [redazione@ilcorrieredellacitta.it](mailto:redazione@ilcorrieredellacitta.it)

[Impostazioni privacy](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



LA VOCE DAL CENTRO DI ROMA



le tue storie in diretta

Cronaca Cultura e spettacolo Economia urbana Green City Lifestyle e benessere MUNICIPI



LIVE TV

HOME > GREEN CITY > Pnrr: oltre 10 mln per mettere in sicurezza il fiume Aniene a Martellona

## Pnrr: oltre 10 mln per mettere in sicurezza il fiume Aniene a Martellona

Il Consorzio di Bonifica Litorale Nord ha provveduto all'avvio della procedura di gara per l'affidamento della progettazione esecutiva e dell'esecuzione dei lavori delle opere di difesa idraulica



di **Redazione**

09 Gennaio 2024 ore 12:11



Il Consorzio di Bonifica Litorale Nord ha provveduto all'avvio della procedura di gara per l'affidamento della progettazione esecutiva e dell'esecuzione dei lavori delle opere di difesa idraulica del fiume Aniene in destra idraulica nella località Martellona, nel Comune di Tivoli. Il progetto, finanziato nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) conta su un investimento significativo di 10.832.086,81 euro per la gestione del rischio alluvione e la riduzione del rischio idrogeologico. Si tratta di un'opera per la quale la Regione Lazio ha inteso utilizzare il Consorzio capitolino quale soggetto attuatore dell'importante ed atteso intervento. È quanto si legge in una nota.

Le opere, la cui realizzazione è prevista in 365 giorni secondo il cronoprogramma, si concentreranno su un tratto del fiume Aniene compreso tra l'attraversamento dell'Autostrada A1 fino al Gra, con una particolare attenzione riguardo la protezione dell'abitato della zona denominata Martellona 2. Attualmente, il centro abitato di Martellona è esposto a fenomeni di propagazione delle piene fuori alveo, con livelli idrici spesso superiori a 1-2 metri sul piano campagna, per tempi di ritorno di 30-50 anni. La zona è classificata come ad elevato rischio idraulico (Rischio R4) dai Piani di Assetto Idrogeologico. L'obiettivo principale del progetto è mitigare il rischio idraulico nella zona attraverso la costruzione di un'opera arginale in terra e terra rinforzata con un'altezza massima di tre metri. Tale intervento impedirà il naturale deflusso delle acque verso il fiume, mentre un sistema di canali al piede dell'argine raccoglierà l'acqua meteorica, convogliandola in un impianto idrovoro che si attiverà automaticamente in caso di piena.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Il presidente del Consorzio di Bonifica Litorale Nord, Niccolò Sacchetti, ha sottolineato l'importanza cruciale di questo progetto: "È motivo di soddisfazione ed orgoglio che la Regione Lazio, ancora una volta, abbia voluto individuare la nostra struttura quale soggetto attuatore di questo importante intervento che tra l'altro fa parte del Pnrr. Il rinnovato settore tecnico-progettuale del Consorzio ha posto in essere, in sinergia con la struttura regionale, tutte le fasi relative all'avvio delle procedure nei tempi previsti". "Le simulazioni degli scenari di progetto, condotte mediante un avanzato modello idraulico, hanno dimostrato che l'azione combinata dell'arginatura e dell'impianto idrovoro porterà a una notevole riduzione del rischio idraulico attuale", ha sottolineato il Direttore generale Andrea Renna.

TI POTREBBERO INTERESSARE



**Regione Lazio, inaugurata barriera "Acchiapparifiuti" su fiume Aniene**

REDAZIONE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Dal 2012 quotidiano online di Viterbo e della provincia. Notizie, cronaca, cultura, sport ,economia, sanità ed altro

HOME ARCHIVIO » ATTUALITÀ CRONACA POLITICA CULTURA SANITÀ SPORT COMUNI  
ECONOMIA UNITUS SOCIALE IN CITTA' LE NOSTRE RUBRICHE »

#### I NOSTRI SOCIAL

Seguici Su Facebook

Seguici Su Twitter

Seguici Su Youtube

Seguici Su Instagram

Contattaci Su WhatsApp

#### CERCA TRA GLI ARTICOLI

Search ...



#### RADIO SVOLTA MEDIA PARTNER

Clicca per ascoltare [Radio Svolta](#)

#### VEDI GLI ARTICOLI DAL 2012

## Consorzio di Bonifica Litorale Nord: avviata la procedura di gara per l'affidamento dei lavori per la difesa idraulica del fiume Aniene a Martellona (Tivoli)

9 Gennaio 2024

Notizie dai Comuni

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Il Consorzio di Bonifica Litorale Nord ha provveduto all'avvio della procedura di gara per l'affidamento della progettazione esecutiva e dell'esecuzione dei lavori delle opere di difesa idraulica del fiume Aniene in destra idraulica nella località Martellona, nel Comune di Tivoli. Il progetto, finanziato nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Missione 2 – Componente 4 – Investimento 2.1b, conta su un investimento significativo di € 10.832.086,81 per la gestione del rischio alluvione e la riduzione del rischio idrogeologico. Si tratta di un'opera per la quale la Regione Lazio ha inteso utilizzare il Consorzio capitolino quale soggetto attuatore dell'importante ed atteso intervento.

Le opere, la cui realizzazione è prevista in 365 giorni secondo il cronoprogramma, si concentreranno su un tratto del fiume Aniene compreso tra l'attraversamento dell'Autostrada A1 fino al G.R.A, con una particolare attenzione riguardo la protezione dell'abitato della zona denominata Martellona 2.

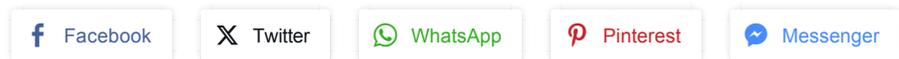
Attualmente, il centro abitato di Martellona è esposto a fenomeni di propagazione delle piene fuori alveo, con livelli idrici spesso superiori a 1-2 metri sul piano campagna, per tempi di ritorno di 30-50 anni. La zona è classificata come ad elevato rischio idraulico (Rischio R4) dai Piani di Assetto Idrogeologico (P.A.I.).

L'obiettivo principale del progetto è mitigare il rischio idraulico nella zona attraverso la costruzione di un'opera arginale in terra e terra rinforzata con un'altezza massima di 3 metri. Tale intervento impedirà il naturale deflusso delle acque verso il fiume, mentre un sistema di canali al piede dell'argine raccoglierà l'acqua meteorica, convogliandola in un impianto idrovoro che si attiverà automaticamente in caso di piena.

Il Presidente del Consorzio di Bonifica Litorale Nord, Niccolò Sacchetti, ha sottolineato l'importanza cruciale di questo progetto "E' motivo di soddisfazione ed orgoglio che la Regione Lazio, ancora una volta, abbia voluto individuare la nostra struttura quale soggetto attuatore di questo importante intervento che tra l'altro fa parte del PNRR. Il rinnovato settore tecnico-progettuale del Consorzio ha posto in essere, in sinergia con la struttura regionale, tutte le fasi relative all'avvio delle procedure nei tempi previsti".

Le simulazioni degli scenari di progetto, condotte mediante un avanzato modello idraulico, hanno dimostrato che l'azione combinata dell'arginatura e dell'impianto idrovoro porterà a una notevole riduzione del rischio idraulico attuale, ha sottolineato infine il Direttore Generale Andrea Renna.

Condividi con:



### Articoli correlati

[CBLN: "Continuano i lavori di manutenzione sul perimetro consortile"](#)

#### #HASHTAG

Clicca per ascoltare i podcast delle puntate

#### GLI ULTIMI ARTICOLI

**Si rinnova la tradizione del Focarone di Bagnaia: il Sacro Fuoco di Sant'Antonio Abate si accende il 16 gennaio**

9 Gennaio 2024

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

SICUREZZA IDRAULICA / DOLO

## Un nuovo invaso di 100mila metri cubi nell'area umida di Dolo

L'opera sarà realizzata dal Consorzio Bacchiglione su un'area di 10 ettari nel sedime dell'ex idrovia Padova-Venezia

Redazione

09 gennaio 2024 13:37



Il progetto

**I**l Consorzio di bonifica Bacchiglione ottiene il finanziamento regionale per la realizzazione di un'importante opera idraulica nel territorio di Dolo. L'intervento consiste nella costruzione di un invaso di 100mila metri cubi su un'area di circa 10 ettari nel sedime dell'ex idrovia Padova-Venezia. C'è già il progetto definitivo, ora si partirà con l'iter di valutazione di impatto ambientale prima di procedere all'appalto dei lavori. Il finanziamento concesso ammonta a 3,8 milioni di euro e rientra nel capitolo della Legge speciale per Venezia.

Oltre all'opera principale (costituita da due vasche), saranno costruiti manufatti di entrata-uscita e di collegamento tra le due vasche con paratoie automatizzate e telecontrollate. L'area individuata per l'esecuzione dei lavori è già demaniale, in quanto ricade nel tracciato destinato alla realizzazione dell'idrovia. L'opera, secondo il Consorzio, potrà essere cantierata in tempi brevi perché non sarà necessario effettuare procedure di esproprio.

Paolo Ferrareso, presidente del Consorzio di bonifica Bacchiglione, si dice soddisfatto: «Questo progetto è volto a favorire un maggior invaso d'acqua, sia per l'agricoltura, aumentando la disponibilità idrica, sia per la sicurezza idraulica - spiega -. Se in un futuro il progetto dell'idrovia

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Padova-Venezia verrà completato, i lavori realizzati saranno utili al completamento e serviranno modifiche minime di adeguamento. Siamo certi - aggiunge - che questa sia la direzione giusta da percorrere e i benefici dell'intervento saranno visibili già tra cinque anni. Dobbiamo pensare il territorio in maniera tale da poter "restituire spazio all'acqua", lo spazio che l'acqua aveva quando il territorio era prevalentemente agricolo, con tanti fossi. Ogni volta che questo succede si migliora la sicurezza idraulica, si aumentano le disponibilità per l'irrigazione e si migliora la qualità delle acque».

Il Consorzio di bonifica Bacchiglione ha in cantiere un altro intervento per la Riviera del Brenta nel comune di Vigonovo, nel parco fluviale Sarmazza. Il progetto prevede l'estensione di un bacino già esistente che entri in collegamento con la rete idraulica consortile. L'opera prevede l'aumento della capacità di invaso di 20mila metri cubi, l'ammodernamento dei manufatti di regolazione e telecontrollo e infine la riorganizzazione dell'area verde, che sarà adibita a parco urbano. Manca, però, una parte dei fondi necessari.

© Riproduzione riservata



Si parla di [opere](#), [sicurezza idraulica](#)

Sullo stesso argomento

CRONACA

[Bacino del Lusore, 7 milioni e mezzo di interventi contro gli allagamenti](#)

CRONACA

[La nuova vasca di accumulo delle piogge, opera da 20 milioni di euro alla Bissuola](#)

## I più letti

- 1.** [MESTRE CENTRO](#)  
[Contatori a fuoco, trenta famiglie al buio e fuori casa](#)
- [CRONACA](#)  
**2.** [In ospedale per presunta gastroenterite, muore poche ore dopo: medico indagato](#)
- [CRONACA](#)  
**3.** [Bambina gettata dal terrazzo in osservazione. In carcere il padre](#)
- [CRONACA](#)  
**4.** [A Mirano identificate più di 250 persone](#)
- [INCIDENTI STRADALI](#)  
**5.** [Camion fuori strada lungo la Romea, morto l'autista](#)

## In Evidenza